

Prendo atto che l'onorevole Ascierto non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>368</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>185</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>163</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>205).</i>

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Iannuzzi 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Iannuzzi. Ne ha facoltà.

TINO IANNUZZI. Con questa proposta emendativa, entriamo nel cuore delle questioni fondamentali disciplinate dal decreto-legge.

Voglio subito sottolineare come la discussione del provvedimento di urgenza sia anche l'occasione, finalmente, per tornare ad affrontare, in questa Assemblea, i temi delle politiche abitative e delle politiche della casa. Rispetto ad esse, abbiamo registrato, infatti, tre anni di sostanziali silenzio, inerzia e riduzione delle risorse finanziarie e degli interventi da parte del Governo, sì da determinare un aggravamento forte e complessivo, a cominciare dalle aree metropolitane — ma non solo —, della questione abitativa. Quest'ultima deve essere invece oggetto di una riflessione organica e seria, nonché di un intervento legislativo e finanziario, intervento da noi peraltro suggerito in occasione della presentazione degli emendamenti al disegno di legge finanziaria; riscontriamo, da tale punto di vista, la

sostanziale assenza di ogni posizione, di ogni intervento positivo, di ogni assunzione di responsabilità da parte del Governo.

Per noi, tornare a parlare delle politiche abitative significa reinserirsi nel cuore delle politiche del nuovo *welfare*; infatti, si tratta di politiche che incrociano quei livelli essenziali di prestazioni minime inderogabili attinenti ai diritti civili e sociali fondamentali di cui all'articolo 117 della Costituzione. Peraltro, il fabbisogno sociale da soddisfare in questo campo è cresciuto ed è mutato, anche in termini di nuovi ceti e di nuovi gruppi sociali oggi in grande difficoltà sul mercato della casa e sul mercato delle locazioni, in un contesto in cui, in questi anni, abbiamo registrato una lievitazione forte sia dei prezzi di acquisto degli immobili sia dei canoni di locazione.

Da questo punto di vista, la nostra tesi è che si debba rilanciare un nuovo intervento di edilizia sociale e così rispondere anche alle nuove esigenze abitative affiorate da nuovi ceti, attraverso la definizione di uno strumento legislativo accelerato, lineare, semplificato per programmi integrati di intervento: programmi che vedano la sinergia e la sintesi delle posizioni e delle risorse finanziarie, dello Stato e del complesso dei pubblici poteri, a cominciare dalle regioni e dagli operatori privati.

Con questo emendamento, esprimiamo la nostra posizione critica e negativa sull'articolo 2, che nasce dall'intento di affiancare nuove tipologie contrattuali a quelle previste dall'articolo 2, comma 3, della legge di settore (la n. 431 del 1998). Abbiamo la convinzione che tale operazione legislativa si tradurrà in una situazione complessiva di confusione, di incertezza, di contraddizione, di gestione complicatissima e problematica delle nuove figure e delle nuove tipologie contrattuali che voi volete introdurre affiancandole a quelle previste dall'articolo 2 della legge n. 431 del 1998 creando una condizione di ulteriore difficoltà complessiva sul mercato delle locazioni e delle abitazioni, nonché una condizione di ulteriore difficoltà per i conduttori e nel rapporto tra i conduttori ed i proprietari.

Da questo punto di vista, il nostro emendamento si sofferma, invece, sulla necessità di puntare nuovamente, con decisione e senza incertezze, e senza introdurre, altresì, nuove ipotesi confuse e contraddittorie, sui moduli contrattuali per la locazione previsti dall'articolo 2 della legge n. 431 del 1998.

Sottolineiamo, inoltre, l'opportunità di prevedere una competenza in capo agli enti locali, quali conduttori dei nuovi contratti di locazione, ed evidenziamo, altresì, come tale scelta sia successivamente contraddetta dal Governo. Esso, infatti, con il comma 7 dell'articolo 2 del provvedimento in esame, nell'organizzazione dello sportello per l'emergenza sfratti, valorizza la competenza ed il ruolo degli ex istituti autonomi case popolari e non quella dei comuni, che sono in prima linea sulla trincea delle questioni legate al mercato delle locazioni e degli affitti, incrociando, sotto questo profilo, anche le forti perplessità e le critiche provenute dal mondo del sindacato e delle autonomie locali.

Intendiamo sottolineare, al contrario, la necessità di fare chiarezza, nonché di riportare il sistema contrattuale complessivo delle locazioni ad una linea di univocità, di coerenza e di chiara intellegibilità legislativa, quale quella contenuta nella legge n. 431 del 1998; per tali ragioni, insistiamo nel chiedere all'Assemblea di approvare l'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

**MARISA ABBONDANZIERI.** Signor Presidente, desidero innanzitutto aggiungere la mia firma all'emendamento Ianuzzi 2.4.

Vorrei far presente all'Assemblea, che forse non ha ancora messo definitivamente a fuoco la questione, che lo sportello per l'emergenza sfratti presso gli ex IACP comporterà, come è stato già affermato, che i cittadini dovranno contattare un nuovo soggetto; i comuni, invece, dovranno

trasmettere, compilare e ritrasmettere i documenti e i dati ad un soggetto che svolge altre funzioni. Vorrei ricordare, al riguardo, che gli ex istituti autonomi case popolari assisteranno gli sfrattati, provvederanno al coordinamento delle iniziative ed erogheranno i fondi ai cittadini, ai sottoscrittori ed ai locatari dei contratti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame.

Vorrei segnalare che ciò avverrà, peraltro, in assenza di un'adeguata conoscenza delle politiche sociali. Infatti, la questione dell'emergenza sfratti, e perfino la compilazione dei contratti — dunque, tutto ciò che ne sta alla base —, richiede una forte connotazione sociale, che solo i comuni possiedono. Ciò, peraltro, dovrebbe essere previsto nel rispetto del principio di sussidiarietà, che è stato tanto sbandierato, e vorrei aggiungere anche nel rispetto del principio del federalismo, che voi tanto sottolineate, ma che la Lega Nord, in questa occasione — probabilmente, in maniera un po' involontaria o distratta —, ha tralasciato o non ha considerato.

Pertanto, lo sportello per l'emergenza sfratti, anche per il solo fatto che funzionerebbe per un solo anno, è inutile! Ve lo immaginate un cittadino della periferia, magari ultrasessantacinquenne, portatore di handicap o con portatori di handicap in famiglia, recarsi nel capoluogo di provincia per ottenere soddisfazione in merito a tale questione?

Ritengo che, da questo punto di vista, il « marchingegno » che è stato inventato dal viceministro — perché ricordiamo benissimo le affermazioni rese alla stampa, durante il mese di luglio, quando il Governo si apprestava a varare il decreto-legge in esame — sia, di fatto, un buco nell'acqua e, soprattutto, sia un meccanismo che costringerà i cittadini a sopportare un problema in più rispetto alle complicazioni della loro vita.

Non riesco davvero a comprendere il motivo per cui tale questione non vi interessi! Vorrei osservare, infatti, che il cittadino ha come punto di riferimento, in tale settore, i comuni e le regioni, i quali,

in questi anni, si sono « fatti le ossa ». Tali enti, infatti, si sono dotati di sportelli che funzionano, che sanno offrire risposte e che conoscono le problematiche dei cittadini, nonché le questioni legate all'emergenza sfratti: sono tali sportelli, pertanto, che dovrebbero essere competenti per l'istruttoria delle pratiche relative a questo problema!

Vorrei osservare, tra l'altro, che l'impianto del provvedimento in esame contrasta veramente con tutti i principi di cui abbiamo discusso in questi anni, vale a dire il principio della funzione degli enti locali e quello della sussidiarietà; se volete, confligge anche con la *devolution*!

La politica della casa, nella sua esplicazione vicina al cittadino è, anzitutto, politica degli enti locali. Voi ve la rimanigate, soprattutto nei confronti delle categorie più deboli, quelle che più debbono essere assistite, guidate ed accompagnate, vicino e non lontano (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per aggiungere la mia firma all'emendamento Iannuzzi 2.4. Voglio, poi, fare un commento all'articolo 2, che — a mio parere — rappresenta un tentativo di « arrampicarsi sugli specchi ». Tale articolo tenta di trovare risposte ad un problema vero, reale e grave, quale quello degli sfratti, senza — tuttavia — pervenire ad una soluzione lineare. Si cerca di trovare, infatti, una soluzione, che tuttavia tale non è. Sappiamo perfettamente che detta soluzione equivale ad una sorta di « azzecagarbugli ». Questo è il punto vero del problema! Diciamoci, al riguardo, un'altra verità: cari signori, non c'è una lira! Questa è la verità vera e provata, non il mandare i cittadini ultrasessantacinquenni, portatori di handicap (o aventi altri problemi) negli uffici degli sfrattati dello IACP! Sappiamo perfettamente — almeno lo sa chi ha fatto le

trafile necessarie — che cosa significhi recarsi negli uffici IACP: andare a chiedere aiuto o un alloggio, in cambio dell'emergenza sfratto (la cui soluzione dovrebbe essere in capo ai comuni ed alle regioni, per quanto riguarda il fondo sociale e il tema della funzionalità).

Non si può, dunque, superare una legge in maniera — a mio avviso — errata e moltiplicare le discipline contrattualistiche, senza avere chiaro un problema che non è solamente di piccoli centri, ma che, in tal caso, viene acuito, come già evidenziato dalla collega Abbondanzieri. Mi figuro, infatti, i cittadini residenti nei piccoli centri che si recano nel capoluogo di provincia per arrivare allo sportello IACP ...

PIETRO ARMANI. Ma sono 26 mila, in tutt'Italia!

GABRIELLA PISTONE. I segni di dissenso provenienti dal tavolo del Comitato dei nove mi fanno capire che questa non è la filosofia del provvedimento in esame. Ritengo, invece, che proprio questa sarà la filosofia di tale provvedimento e, purtroppo, essa rappresenterà una disperazione aggiuntiva per i cittadini. Non sarà la soluzione ai loro problemi, ma l'aggravarsi di tali problemi. È una considerazione di cui sono fermamente convinta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	368
Votanti .....	367
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì .....	168
Hanno votato no ..	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	371
<i>Votanti</i> .....	370
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 2.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pistone 2.7 e Vendola 2.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	371
<i>Maggioranza</i> .....	186

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* .. 206).

Prendo atto che l'onorevole Spina Diana non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	361
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Prendo atto che l'onorevole De Laurentiis non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	378
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 368  
*Votanti* ..... 367  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 163  
*Hanno votato no* .. 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 2.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 377  
*Maggioranza* ..... 189  
*Hanno votato sì* ..... 167  
*Hanno votato no* .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 372  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* ..... 167  
*Hanno votato no* .. 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 375  
*Votanti* ..... 374  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 188  
*Hanno votato sì* ..... 170  
*Hanno votato no* .. 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 2.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 371  
*Votanti* ..... 370  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 186  
*Hanno votato sì* ..... 167  
*Hanno votato no* .. 203).

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta e Santori non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 374  
*Maggioranza* ..... 188  
*Hanno votato sì* ..... 169  
*Hanno votato no* .. 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 378*  
*Maggioranza ..... 190*  
*Hanno votato sì ..... 169*  
*Hanno votato no .. 209).*

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 377*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 168*  
*Hanno votato no .. 209).*

Prendo atto che l'onorevole De Laurentiis non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pistone 2.20 e Vendola 2.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 370*  
*Maggioranza ..... 186*  
*Hanno votato sì ..... 161*  
*Hanno votato no .. 209).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 2.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 377*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 167*  
*Hanno votato no .. 210).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 377*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 166*  
*Hanno votato no .. 211).*

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 374*  
*Maggioranza ..... 188*  
*Hanno votato sì ..... 163*  
*Hanno votato no .. 211).*

Prendo atto che gli onorevoli Giuseppe Gianni e De Laurentiis non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 377*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 168*  
*Hanno votato no .. 209).*

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 380*  
*Maggioranza ..... 191*  
*Hanno votato sì ..... 169*  
*Hanno votato no .. 211).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Villari 2.30 e Pistone 2.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chianale. Ne ha facoltà.

MAURO CHIANALE. Signor Presidente, intervengo per chiedere di aggiungere la nostra firma agli emendamenti in esame e colgo l'occasione per dire che il tema illustrato in modo chiaro ed efficace dai colleghi torna ad essere trattato in questi emendamenti. Con essi si propone di modificare il testo del provvedimento, con riferimento all'ente che dovrà svolgere l'assistenza allo sfratto, costituire un apposito comitato e addirittura erogare contributi alle persone interessate, non solo ai conduttori ma anche ai proprietari.

Questo meccanismo – come bene hanno rappresentato i colleghi – è, a nostro avviso, estremamente confuso e legato ad un presupposto. Abbiamo formulato questi emendamenti proponendo una soluzione alternativa, sostitutiva dell'impianto di questo decreto-legge, perché riteniamo che sia indispensabile assicurare certezza ed efficacia e garantire che questo processo consenta all'inquilino, che si trova in uno stato di disagio ed è costretto ad accedere alla sfratto, di passare da una situazione temporanea ad una situazione di stabilità, trovando una casa ed avendo la possibilità di vivere con un contratto sicuro e serio, beneficiando di un sostegno economico. Si tratta, infatti, di persone che di fatto necessitano di un sostegno economico.

I colleghi ribadivano un concetto che è importante sottolineare: non bisogna inventare nulla di nuovo. La legge n. 431 del 1998 era ed è sufficientemente garantista in ordine a questo processo. Il vero pilastro dell'operazione di sostegno ai contratti di locazione è legato all'impegno finanziario ed alla garanzia che queste persone – che ad oggi si trovano in tali condizioni – possano accedere ad un contratto normale o magari agevolato e che abbiano la garanzia negli anni di poter ricevere un contributo che permetta loro di pagare l'affitto.

Non a caso, l'esperienza maturata grazie alla legge n. 431 ha permesso di far gestire ai comuni 700 mila pratiche relative al sostegno alla locazione. Si è inventato lo sportello dello IACP, che – come hanno rappresentato i colleghi – avevamo dapprima considerato uno strumento fa-

coltativo; ma, ad un'attenta lettura del decreto-legge, abbiamo scoperto che non è tale, trattandosi di un percorso assolutamente obbligatorio.

Non c'è la possibilità, quindi, di creare una condizione in cui il cittadino disagiato si rivolga al comune come soluzione alternativa allo IACP, essendo costretto a rivolgersi a quest'ultimo.

L'aspetto ancora più particolare è che sappiamo perfettamente che lo IACP deve attrezzarsi nuovamente e deve allestire un ufficio che in questo momento non c'è, quando i comuni — lo dicevamo prima — hanno maturato in questo campo un'esperienza e una capacità molto elevati.

Al riguardo bisogna cogliere anche un elemento lesivo delle autonomie e del principio che si è consolidato in questi anni. I comuni, specialmente su questa legge e sul fondo sociale hanno fatto degli sforzi anche personali, nel senso che hanno messo del proprio per poter sostenere e aiutare la politica abitativa dei propri cittadini. Cogliere l'occasione per dare un 1 per cento per ogni pratica allo IACP per questo tipo di categoria, seppur speciale, comporta sicuramente un riconoscimento che, a mio avviso, se fosse stato dato ai comuni, avrebbe sicuramente incentivato e reso più funzionali quegli uffici che hanno funzionato per risolvere i problemi normali.

Quindi, se il contributo medio va dai tremila ai cinquemila euro che vengono erogati ai locatori o ai conduttori, vuol dire che in media ad ogni pratica corrisponde un costo e una resa per lo IACP di circa trenta-quaranta euro. Forse sarebbe stato un segnale importante a sostegno della logica dei comuni. Questo, indubbiamente, ci riporta ad un meccanismo assolutamente incomprensibile: non si capisce perché si è voluto fare la scelta di indicare gli IACP e perché si è voluto inventare un meccanismo la cui semplice messa in moto comporterà sicuramente disagi e difficoltà che non sappiamo quali risultati daranno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Villari 2.30 e Pistone 2.32, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>359</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>180</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>164</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>195).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>365</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>363</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>182</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>161</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>202).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Banti 2.35 e Pistone 2.36, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>367</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>184</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>165</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>202).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Cento 2.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	363
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> ..	195).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sandri 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chianale. Ne ha facoltà.

MAURO CHIANALE. Dicevo poc'anzi che la nostra impostazione su questo decreto-legge era assolutamente diversa da quella che la maggioranza ha voluto mettere in piedi. Riteniamo che l'aspetto fondamentale sia quello di offrire le garanzie e di creare le condizioni per cui questa fase di disagio si chiuda e si ritorni alla normalità. La normalità sta nel presupposto che, se è vero, come il ministro ed il relatore in Commissione hanno individuato in modo chiaro, che la questione riguardava solo 26 mila famiglie su tutto il territorio nazionale, a questo punto non si comprende perché si debba costruire un decreto-legge così articolato e complicato, che prevede addirittura contratti innovativi e che in ogni caso non tiene conto di un aspetto sostanziale. Se infatti queste procedure di sfratto e queste famiglie sono bene individuate, è altrettanto facilmente individuabile l'aspetto relativo al fabbisogno finanziario.

Tornando al principio originario della legge n. 431, per cui sono le regioni che hanno l'obbligo di quantificare il fabbisogno recependo le istanze dei comuni stessi, i comuni sono esattamente a conoscenza della situazione degli sfratti e di disagio abitativo e sono in grado di comunicarla

alla regione, e le regioni possono rappresentarla al Ministero in modo organico, preciso e dettagliato.

Se, quindi, la valutazione partiva dall'esigenza di conoscere perfettamente il numero delle famiglie, anche l'aspetto procedurale poteva essere molto semplificato.

Era questo lo spirito del nostro emendamento sostitutivo. In questo caso il Ministero, accertato il fabbisogno delle regioni, non può far altro che individuare in modo preciso l'esigenza e garantire che i contributi siano direttamente percepiti e rientrino nel meccanismo ben individuato dalla legge n. 431 del 1998.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandri 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 3.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	164
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 381*  
*Maggioranza ..... 191*  
*Hanno votato sì ..... 169*  
*Hanno votato no .. 212).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 379*  
*Votanti ..... 377*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 165*  
*Hanno votato no .. 212).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Iannuzzi 3.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reduzzi. Ne ha facoltà.

GIULIANA REDUZZI. Signor Presidente, il provvedimento prevede un contributo *una tantum* stabilito in base al numero della popolazione dei comuni. Con l'emendamento in esame si vuole introdurre una misura improntata al criterio dell'equità, ovvero quella del carattere an-

nuale del contributo e della sua proporzionalità rispetto alla durata del contratto. Ci sembra un emendamento sensato da appoggiare. Pertanto, chiediamo che venga accolto favorevolmente dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 379*  
*Maggioranza ..... 190*  
*Hanno votato sì ..... 168*  
*Hanno votato no .. 211).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 377*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 167*  
*Hanno votato no .. 210).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 376  
*Maggioranza* ..... 189  
 Hanno votato sì ..... 166  
 Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 378  
*Maggioranza* ..... 190  
 Hanno votato sì ..... 173  
 Hanno votato no .. 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 378  
*Maggioranza* ..... 190  
 Hanno votato sì ..... 168  
 Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Reduzzi 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 376  
*Maggioranza* ..... 189  
 Hanno votato sì ..... 168  
 Hanno votato no .. 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 386  
*Votanti* ..... 385  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 193  
 Hanno votato sì ..... 174  
 Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 385  
*Maggioranza* ..... 193  
 Hanno votato sì ..... 175  
 Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 388  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 176  
*Hanno votato no* .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 3.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 377  
*Maggioranza* ..... 189  
*Hanno votato sì* ..... 170  
*Hanno votato no* .. 207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 3.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 387  
*Maggioranza* ..... 194  
*Hanno votato sì* ..... 173  
*Hanno votato no* .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 3.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 385  
*Maggioranza* ..... 193  
*Hanno votato sì* ..... 175  
*Hanno votato no* .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 380  
*Maggioranza* ..... 191  
*Hanno votato sì* ..... 170  
*Hanno votato no* .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Iannuzzi 3.26 e Pistone 3.29, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 378  
*Votanti* ..... 377  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 189  
*Hanno votato sì* ..... 169  
*Hanno votato no* .. 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 3.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 372  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* ..... 164  
*Hanno votato no* .. 208).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sandri 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sandri. Ne ha facoltà.

ALFREDO SANDRI. Anche se teoricamente trova il nostro assenso, il provvedimento diventa poi, nella sua configurazione, uno strumento complicato, che ci porta ad esprimere un dissenso. Esso chiude il regime di proroga per la tipologia di soggetti prevista dal decreto-legge e noi condividiamo tale chiusura. La legge di riforma delle locazioni, approvata dal centrosinistra nella passata legislatura, superava l'equo canone e i patti in deroga nella contrattazione del mercato degli affitti, introduceva un nuovo approccio al problema, regolando la fuoriuscita dal regime che penalizzava il risparmio e l'investimento sulla casa, e individuava nel contempo strumenti e risorse per garantire un sostegno ai redditi più bassi, nonché agevolazioni fiscali al proprietario, per favorire un affitto concordato tra inquilino e proprietario stesso. La legge n. 431 del 1998 combinò, in sostanza, l'apertura al mercato con la protezione dei redditi minimi.

All'epoca, fu adottata la decisione di non applicare le nuove norme nei confronti di una particolare tipologia di famiglie — introducendo una proroga — proprio per ragioni di cautela, perché si temeva che il passaggio dal vecchio al nuovo regime potesse creare dei vuoti e, pertanto, si vollero giustamente cautelare i nuclei più a rischio. L'introduzione del fondo sociale previsto dalla legge n. 431 ha dimostrato di essere lo strumento in grado di assistere i nuclei familiari più disagiati, tant'è che il collega Foti ha sottolineato, nello svolgimento della sua

relazione, che i casi sui quali il provvedimento interviene si sono ridotti da 70 mila famiglie a circa 27 mila stimate. Questa è la prova che si aspettava, cioè che le nuove norme previste dal centrosinistra con l'approvazione della legge n. 431 del 1998, in particolare il sussidio per le famiglie meno abbienti, hanno funzionato.

Con l'emendamento in esame, vogliamo riportare il procedimento — proprio perché ha dimostrato di funzionare — all'interno delle regioni e dei comuni, prevedendo che queste possano rendere flessibile sia il contributo verso gli utenti, sia l'incentivo verso i proprietari. Con il nostro emendamento, prevediamo cioè di riportare il procedimento all'interno della legge n. 431, garantendo alle regioni la possibilità di renderlo flessibile per incontrare questa tipologia di utenti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandri 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 367  
*Votanti* ..... 364  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ..... 164  
*Hanno votato no* .. 200).

Avverto che della serie di emendamenti a scalare, da Pistone 4.2 a Pistone 4.4, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 368  
*Votanti* ..... 365  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ..... 164  
*Hanno votato no* .. 201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 367  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 165  
*Hanno votato no* .. 202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 361  
*Maggioranza* ..... 181  
*Hanno votato sì* ..... 164  
*Hanno votato no* .. 197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandri 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 370  
*Maggioranza* ..... 186  
*Hanno votato sì* ..... 164  
*Hanno votato no* .. 206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 6.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 362  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 163  
*Hanno votato no* .. 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 363  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 163  
*Hanno votato no* .. 200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 367*  
*Maggioranza ..... 184*  
*Hanno votato sì ..... 165*  
*Hanno votato no .. 202).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 367*  
*Maggioranza ..... 184*  
*Hanno votato sì ..... 163*  
*Hanno votato no .. 204).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 6.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 374*  
*Maggioranza ..... 188*  
*Hanno votato sì ..... 166*  
*Hanno votato no .. 208).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Iannuzzi 6.7, Pistone 6.9 e Vendola 6.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Iannuzzi. Ne ha facoltà.

TINO IANNUZZI. Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento in esame, unitamente agli altri gruppi del centrosinistra, nel convincimento (anche in Commissione era emersa immediata-

mente come una convinzione assolutamente giusta e fondata) che il prevedere uno spazio temporale più ampio (è stata fissata la data del 30 giugno 2005 per il differimento dei provvedimenti di rilascio degli immobili) fosse assolutamente indispensabile per consentire alla normativa introdotta dal decreto-legge di entrare pienamente a regime, di ottenere i suoi effetti, di dare un contributo reale alla risoluzione dei problemi dei nuclei familiari così drammaticamente interessati dalla questione degli sfratti (sono i destinatari di questo decreto-legge), conseguendo una sistemazione abitativa diversa ed idonea.

Di conseguenza, la previsione del differimento del termine della proroga è assolutamente indispensabile per evitare anche l'ipocrisia da parte del Governo e della maggioranza di tenere ferma oggi la data del 31 dicembre per poi dover intervenire, a ridosso di questa scadenza, per una nuova proroga; il che determinerebbe oltretutto una situazione di incertezza nel contesto legislativo e normativo complessivo e non consentirebbe, quindi, al medesimo di produrre gli effetti che pur esso si propone, nell'ambito della situazione degli sfratti e, quindi, del mercato delle locazioni e degli affitti.

Rispetto alla riformulazione proposta dal relatore, nel senso di prevedere almeno un differimento del termine al 31 marzo anziché al 30 giugno 2005, come affermato con grande senso di responsabilità nel Comitato dei nove, nei contatti che abbiamo avuto con tutti i colleghi della maggioranza e con il Governo, accettiamo questa riformulazione.

Naturalmente non possiamo non sottolineare nuovamente il nostro giudizio negativo sul provvedimento, che testimonia, comunque, l'assenza di una reale politica abitativa e di una politica per l'edilizia residenziale da parte del Governo, che introduce nuove confuse, contraddittorie e pericolose figure e tipologie contrattuali, rispetto a quelle previste dalla legge n. 431 del 1998, che crea una confusione di competenze, svuotando, con riferimento allo sportello emergenza sfratti, il ruolo

naturale istituzionale dei comuni in questo settore, e che, tra le altre cose, si caratterizza anche per alcune modifiche isolate, disparate e frammentarie, al di fuori di qualunque contesto più generale, quindi di qualunque riflessione più organica, pacata e di sistema, come pure sarebbe necessario, all'articolo 56 della legge n. 392 del 1978 ed alla legge n. 431 del 1998.

Queste motivazioni permangono, ma a ciò si aggiunge l'ulteriore aspetto di una mancata risposta, anche e soprattutto in termini di risorse finanziarie, consistenti e aggiuntive, che avrebbero dovuto essere stanziati dal Governo per fronteggiare, finalmente dopo tre anni di impegni assunti e non rispettati, le questioni delle politiche abitative e il settore delle locazioni (e mi riferisco anche al fondo per l'accesso alla locazione).

Almeno con questo emendamento, di cui accettiamo la riformulazione, si ottiene un risultato che vogliamo rilevare e portare all'attenzione dell'intera Assemblea. Si vuole evitare che questo provvedimento, con uno spazio temporale così ridotto nel suo campo d'applicazione, venga ad essere subito minato nella sua possibilità di produrre effetti positivi, offrendo un contributo reale alla risoluzione delle questioni legate al disagio abitativo di particolari categorie sociali, destinatarie di provvedimenti esecutivi di rilascio. Prevedendo un respiro temporale più ampio e, in qualche misura, più adeguato, anche se certamente non sufficiente e bastevole, poniamo una premessa ed offriamo un contributo, grazie alla nostra azione ed al nostro convincimento.

Ringraziamo il relatore per la sensibilità e lo sforzo che ha compiuto, ma almeno tentiamo di dare un contributo ad un provvedimento che, per noi, rimane negativo perché non dà risposte sulle questioni vere; con la previsione di uno spazio temporale più adeguato si potrebbe in qualche modo tentare di dare una risposta ad un problema così delicato, per il quale occorrerebbero da parte del Governo interventi legislativi, anche di natura finan-

ziaria, molto più organici e decisi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chianale. Ne ha facoltà.

**MAURO CHIANALE.** Signor Presidente, vorrei, in primo luogo, sottoscrivere l'emendamento Iannuzzi 6.7, che è specifico e particolare (il nostro era di carattere più generale), e sottolineare che ci troviamo di fronte al fatto che sono intervenute già quattro proroghe; ciò significa che questa procedura, adottata con tempi così stretti e con le perplessità che abbiamo espresso, non potrà effettuarsi nei termini previsti nel provvedimento (31 dicembre 2004).

La disponibilità ad arrivare fino al 31 marzo 2005 dimostra anche da parte della maggioranza che questo percorso non è poi così difficile da compiere. Avevamo chiesto qualcosa in più, ma anche questo è un segno che mi auguro sia messo a frutto per creare le condizioni migliori affinché il presente provvedimento sia veramente efficace e non si risolva in una ulteriore proroga.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che anche i presentatori degli emendamenti Pistone 6.9 e Vendola 6.10 accettano la riformulazione proposta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Iannuzzi 6.7, Pistone 6.9 e Vendola 6.10, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	360
Votanti .....	359
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	352
Hanno votato no ..	7).